

IACAL
Scegli il meglio, abita la qualità.

Ieri ● minima 15°
● massima 28°
Oggi ● Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

LE STRADE DEL MONDIALE

Presentato al ministero il piano di investimenti per l'appuntamento del '90
«Sarà tutto pronto fra due anni» promette il sottosegretario Santarelli

Tutte le vie portano all'Olimpico

Un progetto da 800 miliardi

È pronto il megaprogetto per i mondiali di calcio del 1990: più di 800 miliardi di investimenti previsti, 600 a carico del governo. Lo hanno presentato al ministero delle Partecipazioni statali il sottosegretario Santarelli, il presidente della Regione Lazio, quello della Provincia Salaria; assente Signorelli, rappresentato da tre assessori. Il piano punta tutto sul trasporto privato.

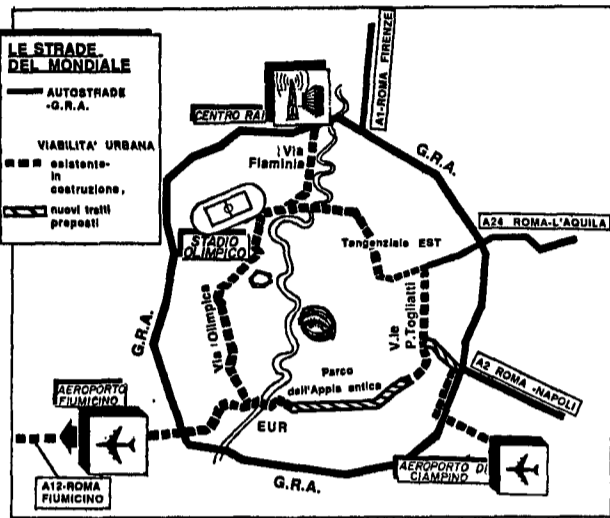
ROBERTO GRESSI

«Sarà tutto pronto per la primavera del '90», il sottosegretario alle Partecipazioni statali Giulio Santarelli non ha dubbi, o quasi: «E se poi a quella data avremo il novanta o l'ottanta per cento delle realizzazioni, resta il fatto che mettiamo in piedi un piano organico per risolvere il problema della mobilità a Roma». È un progetto da più di 800 miliardi: 56 vengono dalle casse capitoline, 50 dalla Regione, 700 milioni il stanziamento di miliardi vengono dal portafoglio dell'Anas, i 600 miliardi mancanti dovrebbe tirarli fuori il governo, con un decreto salvamondiali atteso per i prossimi giorni. La parte del leone, nelle previsioni di spesa, la fanno le strade (427 miliardi più altri 245 di interventi Anas), 51 miliardi per la voce «ambiente e sport», 31 miliardi per la cultura, una cifra imprecisata per interventi delle ferrovie statali. Questo almeno il piano presentato ieri dal pool degli amministratori dell'Appia Antica, anche se la parola d'ordine è: «Facciamo tutto e in tempo».

Resta lo sconcerto per un piano quasi tutto centrato sulle strade, sul trasporto privato: opere enormi e lute di difficoltà tecniche sono «possibili», per l'anello ferroviario invece

sono settimane che si ripete che «purtroppo non potrà essere pronto per il 1990». Il progetto prevede anche 12 miliardi e 700 milioni per il parco del Tevere e per piste ciclabili da Prati a viale Angelico, 10 miliardi per il parco di Monte Mario, 17 miliardi e 800 milioni per «arredo urbano e verde», 4 miliardi e mezzo per i gabinetti pubblici. Una chicca l'intervento straordinario per lo sport: sei miliardi per un campo da golf all'Inghilterra. «Gli impianti sportivi di base - dice l'assessore regionale allo sport Arbarello - li faremo con l'intervento ordinario, che sarà però sovralimentato».

Trenta miliardi saranno spesi per la cultura: 11 e mezzo per la sistemazione del complesso dei musei capitolini e per la ricollocazione della



Anelli e tangenziali per lo stadio

Se le vie del pallone saranno «finite», l'8 giugno 1990 si potrà raggiungere lo stadio Olimpico per il fischio d'avvio dei campionati mondiali di calcio servendosi di un anello tangenziale, posto tra il centro storico e il grande raccordo anulare. Un percorso di 29 chilometri.

All'Olimpico da Fiumicino. Autostrada A12 a tre corsie, alla Magliana si imbrocca via Isacco Newton (i lavori inizieranno entro l'anno e la congiungeranno alla Portuense), via Portuense ristrutturata a spese della Provincia, via Olimpica, stadio Olimpico. Tutto per 31 chilometri.

All'Olimpico da Napoli. Penetrazione dell'A2 fino a viale Palmiro Togliatti, tan-

genziale est, via Olimpica, stadio. **All'Olimpico dall'Abruzzo.** A24 fino alla tangenziale est, svincolo via Salaria, via Olimpica, stadio. **All'Olimpico da Firenze e dalla via Flaminia.** Autostrada A1, raccordo anulare fino a via Flaminia (al chilometro 11 c'è il nuovo centro Rai), viale Tor di Quinto (ci sarà uno svincolo e un parcheggio), raddoppio della via Olimpica tramite traforo della collina Fleming, svincolo di corso Francia, cavalcavia via Cassia, viale del Foro Italico, raddoppio della via Olimpica

fino a piazzale Volpi, cavalcavia a via Monti della Farnesina. Non lasciatevi sviare dalle indicazioni supplementari per la viabilità: dalla via Flaminia per raggiungere lo stadio basta andare dritti. **All'Olimpico prendendo la strada più lunga.** L'anello tangenziale è completato da un tratto non utilizzabile in via primaria per raggiungere lo stadio: è un intervento che interessa più complessivamente la mobilità cittadina. Dall'A12 si raggiunge via Laurentina, poi la via Ardeatina, quindi ci si congiunge a viale Palmiro Togliatti con la realizzazione



Sul lavoro lettera aperta dei comunisti a De Mita

Il lavoro è un diritto. Per ricordarlo ai troppi smemorati che ci governano, ieri mattina la federazione comunista ha distribuito migliaia e migliaia di volantini davanti all'ufficio di collocamento di via De Cesare, in mezzo alle lunghe file di ragazzi e ragazze. Tra tanti tradimenti - dice il Pci - ce n'è uno che calpesta la legge per riformare il collocamento e aprirlo anche al pubblico impiego con titolo di studio della scuola dell'obbligo. La legge è stata faticosamente conquistata dall'opposizione di sinistra, dai comunisti, dai sindacati. Ma lo scandaloso sistema dei concorsi pubblici, la lottizzazione dei posti la rendono vana. E a nulla finora sono serviti le interrogazioni parlamentari, l'invito rivolto alla Corte dei conti per controllare la prassi vigente, la richiesta del Pci di incontrarsi con i ministri. Incapacità e ritardi pesano su 1.200.000 giovani iscritti al collocamento. «Che queste cose le sappiano i cittadini, per sostenere nelle nostre iniziative» ha deciso il Pci. E ieri ha cominciato con la prima: il volantaggio, occasione di tanti chiarimenti con la gente.

All'Istat i lavoratori incrociano le braccia

prevede un migliore inquadramento e utilizzo del personale. L'Istat l'avrebbe dovuto fare una settimana fa, e i lavoratori, che ancora non ne vedono l'ombra, tempestivi hanno iniziato lo sciopero: da martedì ogni giorno quattro ore, intanto, saranno in assemblea permanente.

Un'altra clamorosa protesta. Ieri mattina centinaia di impiegati dell'Istituto di statistica, in via Balbo 42, hanno invaso corridoi e scale dell'edificio dove lavorano. Chiedono che sia applicato l'accordo aziendale che prevede un migliore inquadramento e utilizzo del personale. L'Istat l'avrebbe dovuto fare una settimana fa, e i lavoratori, che ancora non ne vedono l'ombra, tempestivi hanno iniziato lo sciopero: da martedì ogni giorno quattro ore, intanto, saranno in assemblea permanente.

Arrestato un boss ricercato da 10 anni

Ricercato da tempo, condannato a tredici anni per associazione a delinquere, traffico internazionale di stupefacenti e importazione di eroina, Pierluigi De Riz, 50 anni, ex direttore di un albergo romano, da ieri è tornato in carcere. Lo hanno arrestato i carabinieri del reparto operativo. Ma le sbarre De Riz le aveva già conosciute nel 1972, quando fu accusato di favoreggiamento nei confronti di un esponente della banda dei marsigliesi. In carcere c'era finito anche nel 1978 per due chili di eroina che aveva con sé all'aeroporto di Bruxelles. Ma dal Belgio era riuscito a sfuggire e aveva ripreso i contatti con la malavita romana.



Più soldi alle Università agrarie del Lazio

altri terreni dove verranno sperimentati piani di miglioramento delle produzioni agricole e nuove forme di economia in questo settore. «Il risultato è importante - ha spiegato Angiolo Marroni - con esso si inizia a intervenire in un settore dimenticato dandogli una spinta propulsiva e dinamica».

Il consiglio regionale ha approvato ieri la legge del gruppo comunista, primo firmatario Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio, con la quale vengono assegnati contributi per acquisire al patrimonio civico terreni dove verranno sperimentati piani di miglioramento delle produzioni agricole e nuove forme di economia in questo settore. «Il risultato è importante - ha spiegato Angiolo Marroni - con esso si inizia a intervenire in un settore dimenticato dandogli una spinta propulsiva e dinamica».

Stabili De Mauro e Tecce, non sfonda Chiacchierini

Seconda fumata nera alla «Sapienza»

Vincono ancora le schede bianche

Fumata nera, come da copione, anche alla seconda votazione per l'elezione del nuovo rettore della «Sapienza». Hanno vinto di nuovo le schede bianche, mentre le astensioni hanno superato il 40%. Minime variazioni per Tecce e De Mauro, nettamente inferiori alle aspettative il risultato di Chiacchierini, praticamente scomparso Guerrieri. Tra una settimana, terzo voto, poi si andrà al ballottaggio.

(15,04%), Chiacchierini non è riuscito a cogliere quell'affermazione che pure molti si aspettavano. Contro Chiacchierini, probabilmente, hanno giocato diversi fattori, in primo luogo il fatto di non aver presentato il suo programma all'assemblea del corpo docente, cosa che molti elettori giudicano negativamente. E poi, il mancato appoggio ufficiale da parte dei Cattolici popolari, da sempre suoi grandi sostenitori, che un po' inaspettatamente nei giorni scorsi hanno affiancato il nome di Tecce a quello del presidente di Economia e commercio.

Il presidente di Scienze, a sua volta, non ha fatto sostanziali passi avanti, registrando un

lievissimo aumento percentuale (+0,95%) ma perdendo 13 voti rispetto al primo turno. Per restare uno dei più probabili partecipanti al ballottaggio, quindi, Tecce non sembra per ora in grado di allargare in modo decisivo la sua base elettorale. L'altro grande favorito per il ballottaggio, De Mauro, ottiene invece un modesto ma significativo incremento percentuale (+1,58%), ottenendo un voto in più rispetto al turno precedente malgrado il notevole aumento delle astensioni. Da notare che, anche questa volta, un certo numero di professori associati, che per esprimere delle preferenze chiedono ai candidati di pro-

tonarsi chiaramente sulle loro rivendicazioni. Martedì prossimo, alla vigilia della terza votazione, gli associati terranno un'assemblea alla quale hanno invitato i quattro candidati (Chiacchierini, a dire la verità - dicono con una comprensibile punta polemica - non ci ha ancora comunicato la sua candidatura, ma l'abbiamo invitato lo stesso). Potrebbe essere l'occasione per una svolta che, finalmente, contribuirebbe a chiarire la reale consistenza elettorale dei diversi candidati. Anche perché il risultato di ieri, in misura maggiore rispetto alla prima votazione, è stato falsato da una partecipazione bassissima, meno del 60%. L'assen-

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Seconda tornata, seconda vittoria delle schede bianche e record di astensioni. Questi, in estrema sintesi, i risultati più significativi del voto di ieri per l'elezione del nuovo rettore della «Sapienza». Da sottolineare anche il non eccellente piazzamento del neo-

candidato moderato Ernesto Chiacchierini, presidente di Economia e commercio, sceso in campo qualche giorno fa dopo il forzato ritiro del prof. Francesco Balsano, che il Consiglio di Stato ha giudicato non eleggibile.

Pur raccogliendo 255 voti

Sospesa una mostra

Il Comune alla scuola: ridateci i pannelli o chiamiamo la polizia

Una mostra dedicata a Salvatore Quasimodo, organizzata dalla scuola media di via Poili, che porta il nome del poeta, e dall'associazione culturale «Pro D Ar Cs», è stata smontata sotto minaccia di intervento della forza pubblica dalla XII ripartizione. Motivo: i temerari organizzatori della manifestazione avevano osato montare i disegni dei bambini su alcuni pannelli elettorali, abbandonati nei locali della scuola da molti mesi. La mostra organizzata dalla «Salvatore Quasimodo» - che ospitava disegni di tutte le scuole d'Italia, alcuni dei quali sono anche stati premiati in Campi-

doglio - si sarebbe chiusa il 30 giugno. Con un suo fonogramma, mandato anche al segretario Signorile, al segretario generale e al servizio elettorale (un'operazione fatta alla grande), la XII Ripartizione ha chiesto, tre giorni fa, l'immediata riconsegna delle cantine che fungevano da pannelli. «Quora non si ottennero i quanto richiesto - è scritto nel fonogramma - sarà sollecitato l'intervento della forza pubblica, previa presentazione di denuncia». Così, ad insegnanti e ragazzi non è rimasto altro da fare che staccare i disegni dai pannelli e riconsegnarli agli uffici comunali.

Se Corviale fosse un sole un po' verde, un po' rosso

Per Daniela, il suo quartiere è un lungo rettangolo bianco, con tante caselle e alte torri nere. Non un albero né una persona. Per Giuseppe, è tutto nero, con le luci accese e un supermercato sotto. Loro vorrebbero non esserci. E così anche i loro amici. Giovedì, tutti insieme, i bambini delle elementari e delle medie che abitano nel palazzo lacop di Corviale hanno raccontato, con disegni, temi e foto, il loro quartiere. L'iniziativa è della cooperativa «Acquario '85», che si occupa di prevenzione e recupero delle tossicodipendenze nella zona, che ha allestito la mostra in uno dei locali del grande «palazzone». I bambini non amano Corviale. E, del resto, sarebbe molto difficile chiederli di farlo. Vi si perdono dentro, incrociano volti sconosciuti per i lunghi corridoi, soffrono per l'assen-

za di alberi. «Vorrei qualcosa di diverso - scrive Cinzia De Persio, 11 elementare - che le case fossero basse, un po' più belle e più colorate e non solo cemento». Anche il suo compagno di classe, Daniele Filocomo, la pensa come lei: «Io vorrei che fosse più piccolo e mi piacerebbe stare di più con i miei amici per giocare». Ecco come racconta il «palazzone» Flavia Carsoletti: «Il mio quartiere si chiama Corviale ed è molto lungo. Fuori dal quartiere c'è poco verde, a destra ci sono altri palazzi e anche a sinistra. Vorrei che il palazzo fosse corto con dieci porte e che ci conoscessimo tutti».

Bambini a Corviale. Imparare presto, da piccoli, a convivere con l'aspetto peggiore di una città: il cemento senza colore e senza allegria, la mancanza di servizi che rende cittadini di serie B, la sottile violenza di rapporti. I bambini di Corviale hanno un sogno: un quartiere con alberi, biblioteche, negozi, auto-

STEFANO DI MICHELE

noscere la gente vicina: lo stesso pensiero che angoscia altri due piccoli scolari, Donia Gaber e Roberto Marasco. Scrive Donia: «Io, in questi palazzoni mi ci trovo molto a disagio: ci sono molte persone che non conosco». E Roberto: «Se incontriamo qualche persona che non conosciamo, crediamo che sia cattiva e forse potrebbe non essere così».

«Sono tanti, centinaia, i bambini che vivono «dentro» il Corviale, l'atto di presunzione dell'«lacop» che è adagiato, per oltre un chilometro, sulla Portuense. «Questo quartiere è sporco, non mi piace. E vorrei che fosse un po' meno grande perché così non ha colore», scrive, con la sua grande calligrafia, Alessandro Cauil. «Vorrei ci fossero un po' di bambini in più», chiede Adriano Attena. Poche, piccole cose i bambini possono fare tra tutti quei chilometri di cemento grigio e sbarre di ferro. Ecco la giornata di Maria Del Rete: «Vedo la televisione fino alla 17. Quando viene mio padre, si mette a vedere la tivvù e io aiuto la mamma a preparare da mangiare. Dopo che abbiamo mangiato, ci mettiamo a

vedere la televisione e verso le 21,30 vado a dormire». Queste cose, raccontano i bambini del Corviale. Gli alunni delle medie hanno invece pensato a come lo vorrebbero il loro quartiere, con scuole e parchi e strutture sportive e cinema e tutto quello che non hanno mai avuto. «Il mio quartiere sarebbe tappezzato ovunque di prati verdi ampissimi, con fiori ed animali, dove anche i bambini costretti a giocare in casa o addirittura sul balcone ne possano usufruire liberamente», spiega Silvia Casanotta, della classe II O. Manuela Fiasco vuole invece dei «marciapiedi ampi e consentite delle comode passeggiate». Il luogo a dimensione d'uomo. Un sogno? Forse, crede Silvia: «Il «mio» quartiere se fosse realizzabile sarebbe di certo fuori posto in una società moderna come la nostra, perché questo innanzi tutto escluderebbe nettamente industrie e fabbriche». Ma l'atto di mezzo più duro è quello di Sabrina Conti, dell'I O: «Come si possono eliminare gli alberi che sono indispensabili alla nostra vita? È inconcepibile che i costruttori edili debbano pensare solo a lauti guadagni, senza riflettere e comprendere che così facendo si uccide il futuro del prossimo».

I bambini hanno accompagnato le loro idee con disegni, veri e propri progetti per un quartiere più umano. Uno somiglia al sole: una piccola piazza rotonda con un'altezza lontana, e tante vite a raggio, piene di alberi e piccole casette. Tanti colori, dal verde intenso al giallo al rosso. Tutti i colori che non esistono a Corviale.